

**SCHEDA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI
PROGETTO DRAU PIAVE**

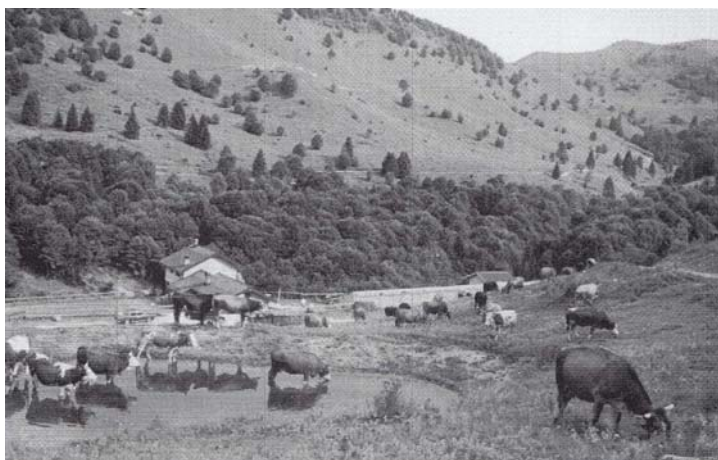
**SCHEDA N. 90 - Lame e pozze per le mucche
Tipologia SE/SIN**



1



2



3



4

1: Veduta di malga Val Dumèla con la pozza per l'abbeveraggio. Foto tratta dal libro di A. Coppe e D. Gazzi *Cargàr montagna*

2: La *posa* di casera Barbeghera. Foto tratta dal libro di A. Coppe e D. Gazzi *Cargàr montagna*

3: Il pascolo presso malga Domador. Foto tratta dal libro di A. Coppe e D. Gazzi *Cargàr montagna*

4: La lama di malga Fontanasecca. Foto tratta dal libro di A. Coppe e D. Gazzi *Cargàr montagna*

DATI IDENTIFICATIVI

Nome del sito/ manufatto	Lame e pozze per le mucche
Tipologia sito	Specchi d'acqua per l'abbeveraggio dei bovini

Localizzazione (Comune, Prov):	Alano di Piave e Quero, TV, Italia
Coordinate GIS:	X: 1716014 Y: 5086101
Anno di realizzazione:	Le pozze sono legate al pascolo delle mucche, che sui monti al di sopra di Quero e Alano veniva effettuato già durante il medioevo
Responsabile per la gestione	Ad Alano le superfici montane sono in buona parte di proprietà del comune, mentre a Quero sono gestite dall'Azienda Regionale per le Foreste (ARF) della Regione Veneto. Esistono inoltre alcune malghe di proprietà privata, che comprendono anche le lame ad esse afferenti
Committenza:	Pubblica. I pascoli e le malghe durante i secoli rimasero di competenza delle famiglie dei villaggi della zona, cioè gli abitati di Alano, Fener, Colmirano, Campo, Quero e Schievenin
Destinazione originaria:	Pozze per l'abbeveraggio dei bovini
Destinazione attuale:	Pozze per l'abbeveraggio dei bovini
Accessibilità:	Libero accesso per le lame delle malghe comunali
Contatto per la visita:	Non necessario

STRUTTURA EDILIZIA

Estensione del sito	Le pozze sono situate in quota, nelle aree montane dei comuni di Quero e Alano di Piave
Tecnica Muraria	Le malghe nelle vicinanze delle lame presentano murature con pietre a vista o intonaco tradizionale
Solai	Le <i>casere</i> sono caratterizzate da solai e soffitti in legno
Coperture	Le coperture delle malghe e delle stalle sono costituite da tegole in laterizio o da lastre di lamiera

QUALITÀ DELLE ACQUE E DELLE COPERTURE VEGETALI

Qualità delle acque	Le pozze sono interessanti dal punto di vista naturalistico, tuttavia si ravvisano spesso delle carenze sotto l'aspetto igienico-sanitario
Coperture vegetali	Le superfici intorno alle lame, destinate al pascolo, hanno copertura erbosa

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	Le pozze sono tuttora presenti e utilizzate nelle aree prossime alle malghe
----------------	---

Restauri e compromissioni significative:	<p>I pascoli di Alano e Quero vennero seriamente danneggiati durante gli scontri bellici della grande guerra. Dopo il conflitto le <i>casere</i>, le stalle e di conseguenza anche le lame vennero risistemate.</p> <p>Nei primi anni '80 il comune di Alano ha iniziato una vasta azione di recupero delle malghe di sua proprietà, che attualmente sono state quasi tutte restaurate.</p> <p>Purtroppo nel corso degli anni numerose lame, con il declino delle attività pastorali, si sono prosciugate</p>
--	---

RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	<p>Pascoli</p> <p>Allevamento del bestiame</p> <p>Transumanza</p>
Fonti:	Edite
Archivi:	Biblioteca civica di Treviso
Bibliografia:	<p>AA.VV., <i>Il Veneto paese per paese</i>, Bonechi, Firenze 1998</p> <p>A. Coppe, D. Gazzì, <i>Cargà montagna. Uomini e animali sul massiccio del Grappa</i>, Zanetti, Caerano di S.Marco 1999</p>

DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera/ sito/manufatto	<p>Nel settore occidentale dei comuni di Alano e Quero si estendono le superfici montane destinate all'allevamento dei bovini, dove sorgono diverse malghe tuttora utilizzate per la monticazione. Mentre in passato questo contesto prealpino aveva un'importante funzione produttiva, fondamentale per l'economia dei paesi del fondovalle, attualmente prevalgono le eccellenze naturalistiche e paesaggistiche dell'area, che ben si presta alle pratiche escursionistiche e ricreative.</p> <p>La prima guerra mondiale comportò gravi danni alle zone in cui avveniva l'attività pastorale, dove le <i>casere</i> vennero rase al suolo e i prati privati del manto erboso. Alla fine degli eventi bellici si procedette alla ricostruzione dei manufatti, che furono realizzati secondo una tipologia costruttiva unitaria.</p> <p>Durante gli anni '50 e '60 l'allevamento del bestiame in altura iniziò la sua fase discendente e progressivamente molte malghe vennero abbandonate, insieme ai ricoveri per gli animali e alle pozze di abbeveraggio. In tal modo una parte dei pascoli fu progressivamente inghiottita prima dai cespugli e poi dal bosco di faggio. Così nel territorio di Quero, dove la pastorizia aveva un peso minore, il comune, nel 1968, decise di vendere i propri terreni montani all'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, che in seguito divenne un organo regionale. Ad Alano invece l'amministrazione comunale rimase in possesso delle sue superfici in quota, dove avviò un articolato programma di recupero delle <i>casere</i>, delle stalle, delle <i>pendane</i> (le stalle aperte) e delle <i>pose</i> (le lame).</p> <p>Sui monti al di sopra di Alano sono situate dieci <i>casere</i> pubbliche, in buona parte ristrutturata e ancora utilizzate (le malghe Doc-Roncade, Barbeghera, Piz, Camparona, Domador, Salarol e Val Dumèla).</p> <p>Nel comune di Quero si trovano invece quattro malghe pubbliche, di cui una soltanto è in buone condizioni e monticabile (<i>casera</i> Sassumà), mentre le altre appaiono degradate o ridotte a ruderi. Anche la malga privata di Fontanasecca, che presentava due lunghe <i>pendane</i> oggi demolite, è in condizioni precarie; dispone però</p>
---	---

	di una sorgente e di diverse lame di abbeverata
Descrizione del contesto di riferimento:	Le malghe e le adiacenti pozze per i bovini sono situate sui contrafforti prealpini ad ovest degli abitati di Alano e Quero, ad un'altezza variabile tra gli 850 e i 1500 metri
Descrizione altre attrattive (paesaggi e luoghi d'acqua, prodotti tipici locali)	Ai piedi dei monti che si alzano alle spalle di Alano e Quero si allunga la suggestiva valle di Schievenin, attraversata dal torrente Tegorzo, corso d'acqua che alimentava diversi opifici idraulici
Commenti/note	Le aree montane di Alano e Quero sono comprese nella zona SIC e ZPS del "massiccio del Grappa", codice IT3230022
Compilatore della scheda	Lucio Bonato / Francesco Vallerani